

Dal presidente della deputazione provinciale di Parma — Atti di quel Consiglio provinciale per le Sessioni ordinaria e straordinaria 1871, copie 16 ;

Dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia — Relazione delle adunanze generali ordinaria e straordinaria degli azionisti in Firenze, 28 febbraio 1872, copie 14 ;

Dal signor De Luca avvocato Francescantonio, da Serracapriola, Foggia — Considerazioni sulla classificazione e completamento delle ferrovie meridionali, una còpia ;

Dal presidente del Monte de' Paschi di Siena — Statuti e capitoli del Monte de' Paschi di Siena dalla sua fondazione ai nostri giorni, copie 2 ;

Dal direttore generale delle gabelle in Firenze — Statistica commerciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 marzo 1872, copie 100 ;

Dal signor Olivetti cavaliere I. A., da Torino — L'imposta di capitazione e sue idee finanziarie, copie 300 ;

Dal signor Torre generale Federico, direttore generale del servizio leve e bassa forza — Relazione sulla leva del 1849 e sulle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1870 al 30 settembre 1871, copie 400.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo: l'onorevole Sanna-Denti di 20 giorni per ragioni di servizio pubblico; l'onorevole Rei di 40 per affari particolari.

(Sono accordati.)

L'onorevole Riberi scrive che le sue circostanze domestiche non gli permettono più di prendere parte ai lavori della Camera e perciò rassegna le sue dimissioni.

Do atto all'onorevole Riberi di questa sua rinunzia, e quindi dichiaro vacante il collegio di Borgo San Damazzo.

L'onorevole Vollaro ha presentata la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, ed in quanto possa riguardarli i ministri di agricoltura e commercio, e guerra, sull'avvenuta locazione di un preteso diritto di privativa per l'esercizio esclusivo della pesca nel raggio delle fortezze sulle rive del Faro. »

È presente l'onorevole Vollaro ?

Voci. No.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Vollaro, l'onorevole ministro vedrà poi se e quando egli creda rispondere a tale interrogazione.

RIBOTY, ministro per la marina. Sono agli ordini della Camera.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLE FACOLTÀ DI TEOLOGIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sul progetto di legge per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università del regno.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha la parola.

CORRENTI, ministro per l'istruzione pubblica. Sul finire della precedente tornata già la Camera dava intenzione, dopo il discorso dell'onorevole Abignente, di chiudere la discussione. Io allora pregai che mi fosse concessa facoltà di aggiungere alcune considerazioni, sia per risolvere le difficoltà mosse dagli onorevoli Boncompagni e Berti, le quali mi parevano più degne di risposta, sia per chiarire le mie intenzioni e le mie opinioni, rispetto ad alcune idee che erano state messe innanzi, quasi a sostegno della mia tesi, dall'onorevole Del Zio e dall'onorevole Abignente.

Io non ho la speranza, nè la volontà di voler riassumere una così dotta e lunga discussione, che ha già occupate parecchie tornate della Camera; ma l'argomento è tanto delicato, che mi si condonerà s'io ritocco alcuni punti della gravissima disputazione che a me non parvero essere stati abbastanza chiariti.

Io prima dovrei ripigliare in esame la questione sospensiva, giacchè l'onorevole relatore della Commissione accenna di voler mantenere le sue conclusioni, e già ha domandato che gli sia fatta facoltà di parlare anche dopo chiusa la discussione; di che probabilmente nascerebbe ch'io non potrei neppure contrapporre nuove risposte ai nuovi argomenti ch'ei non mancherà di porre in campo contro il mio assunto. Ho già detto perchè io mi trovi obbligato a non accettare la prorogazione e il rinvio della mia proposta: ho già spiegato come io avrei facilmente consentito alla proroga, se le premesse poste innanzi dall'onorevole relatore non avessero accennato manifestamente a conseguenze ben altrimenti gravi e conclusive di quelle che fossero volute dalla Commissione.

Ora, codesta proposta sospensiva mi pare, almeno dal lato della legalità e, per così dire, della procedura parlamentare, assai bene chiarita dalle rivelazioni dell'onorevole Messedaglia, confermate ed ampliate dall'onorevole Abignente e dall'onorevole Del Zio. Ond'è che, concordate e assommate queste dichiarazioni, le quali non vennero disdette dagli altri membri della Commissione, si è potuto veder chiarissimo (quello che l'onorevole Broglio non aveva mancato di scrivere nella sua relazione, ma che del pari non appariva nelle sue formate conclusioni), che quasi unanimi erano stati i commissari nell'accettare il principio a cui si informava l'articolo 1 del progetto di legge del Ministero, il principio cioè che fossero sciolte, soppresse o abolite (dicasi come meglio piace) le facoltà teologiche ora esistenti nelle Università dello Stato.

Le ragioni che mossero poi i commissari ad accogliere la proposta del rinvio furono difformi, differenti e fin repugnanti fra di esse.

L'onorevole Del Zio, per esempio, ha lungamente esposto perchè non si contentasse dell'articolo 2, che giusta la sua sentenza avrebbe dovuto accennare come